

## I nuovi ticket sanitari

### Il ministro De Lorenzo: «Abbiamo portato alla luce 4.000.000 di falsi poveri»

ROMA. Dal 1° gennaio quattro milioni di «falsi indigenti» sono stati esclusi dal diritto di esenzione per il ticket sulle medicine. I «veri poveri» risultano essere, ora, non più di un milione. La loro esenzione dal ticket deve gravare esclusivamente sul Comune, non sui fondi del servizio sanitario nazionale. I soli esentati, sulla base della legge finanziaria pubblicata il 29 dicembre scorso, sono i pensionati di vecchiaia, di invalidità, di anzianità e di reversibilità, i titolari di pensione sociale e i relativi familiari, la cui pensione non superi, nell'uno e nell'altro caso, 116 milioni e 22 milioni di lire. Tutto ciò ha voluto chiarire ieri il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, nel corso di una polemica conferenza stampa. «Non è in grado di pagare il ticket - ha detto De Lorenzo - non lo pagherà, ma solo se a farne carico sarà il Comune nelle cui liste è iscritto». Le forme di intervento, ha spiegato il ministro, sarà il Comune stesso a sceglierle. De Lorenzo si è dichiarato «sorpreso» per le critiche che la riforma ha riscosso. «Fin dal 27 dicembre - ha ribattuto - avevamo informato sia il ministero degli Interni che la Federfarma. Non c'è stata dunque nessuna improvvisazione. Del resto, da più di un anno era aperta la discussione sulla necessità di modificare il ticket, per evitare gli abusi e gli illeciti che facevano gravare sul 30% dei cittadini il costo del consumo dei farmaci. Il governo ha fatto le sue proposte e il Parlamento le ha varate. Di legge si tratta e non di decreto. Del tema abbiamo anche più

## La quinta sezione penale del Tribunale di Roma ha sollevato la questione davanti alla Consulta

# «La nuova legge antidroga viola la Costituzione»

Per la prima volta un collegio di giudici ha contestato la nuova legge sulla droga e ha sollevato davanti alla Corte costituzionale il problema della sua legittimità. La quinta sezione penale del Tribunale di Roma critica in particolare la dose giornaliera: costringe a punire come spacciatore anche il consumatore. Il parere dei ministeri di Grazia e Giustizia e Affari sociali.

ROMA. È proprio la legge della discordia. Per non smentire il soprannome che le viene affibbiato durante il suo tormentato iter, tornano alla ribalta tutte le polemiche e le critiche alla nuova legge sulla droga, finite ora davanti alla Corte Costituzionale. A sollevare il dubbio sulla legittimità di alcune norme della «Jervolino-Vassalli», sono stati i giudici della quinta sezione penale del Tribunale di Roma che hanno deciso di non condannare tre giovani consumatori, non spacciatori, che avevano però droga pesante e leggere, in quantità di poco superiore alla dose giornaliera. I magistrati li hanno rimessi in libertà

## I magistrati criticano la dose giornaliera: «I consumatori trattati come gli spacciatori»

un grammo di hashish. In tutti e due i casi non potevano, secondo la nuova legge, scattare le semplici sanzioni amministrative per i consumatori avevano droga non per un giorno, ma per due. Gli avvocati difensori avevano patteggiato con i rispettivi pm condanne a un anno e quattro mesi, più una multa di due milioni per l'impianto trovato con la cocaina; tre mesi di carcere e un milione di multa per i due ragazzi con quattro spinelli. In entrambi i casi era stata chiesta la riduzione rispetto al reato di detenzione e spaccio, invocando la «lieve entità». Ma il Tribunale ha deciso di non condannare i tre, li ha rimessi in libertà e si è rivolta, con due ordinanze, alla Corte Costituzionale. In particolare, il presidente Saraceni, nelle ordinanze nota che «nonostante la dichiarata intenzione di non punire i consumatori di stupefacenti con le sanzioni penali ma solo con quelle amministrative, in effetti chi acquista o detiene per il consumo o addirittura consuma effettivamente più della dose giornaliera viene punito come uno spacciatore. Il che

comporta una violazione del principio costituzionale dell'uguaglianza, perché due situazioni diverse tra loro vengono sottoposte alla stessa pena». Per i giudici, insomma, la dose giornaliera, che ha sostituito la modica quantità, è una finzione, un falso spartiacqua per separare e distinguere tra consumatori e spacciatori. Secondo i giudici romani quindi, la legittimità costituzionale della legge «può essere riprovinata solo fissando il discrimine tra consumo (non punibile) e spaccio (punibile) non in base alla finzione della dose giornaliera, ma in base alla realtà da accertarsi secondo i criteri propri dell'accertamento giudiziario, nell'ambito del quale la quantità di droga detenuta potrebbe costituire nel concreto contesto del fatto, uno degli elementi di prova».



## Automobilisti nel mirino

### Infrazioni della strada filmate con telecamera

### La multa arriva con foto

Non c'è scampo per l'automobilista che non rispetta il codice della strada. Per multarlo lo Stato ora ricorre all'elettronica e alla telematica. Da ieri un «occhio» nascosto spia le infrazioni di chi guida in modo indisciplinato su strade e autostrade. Una telecamera a colori, telecomandata, computerizzata e completa di stampante, fotograferà le vetture spericolate. E, con la foto, arriva anche la multa.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Elettronica e telematica alla caccia dell'automobilista indisciplinato. Da ieri un «occhio» nascosto spia le infrazioni di chi guida. Sulle strade e sulle autostrade è entrato in funzione l'Infratel, un dispositivo elettronico montato su automobili civili della polizia (dunque non individuabili), che, attraverso una telecamera nascosta, è capace di registrare tutte le infrazioni, anche al buio. Vengono usati veicoli, senza segni di riconoscimento, proprio per non mettere in guardia chi sta guidando in modo scorretto e rientrare nella legalità.

## Una ricerca del Censis «fotografa» problemi, aspettative, bisogni

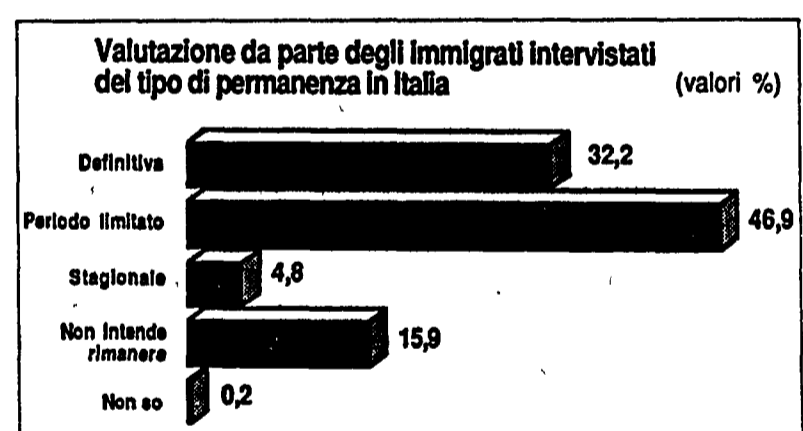
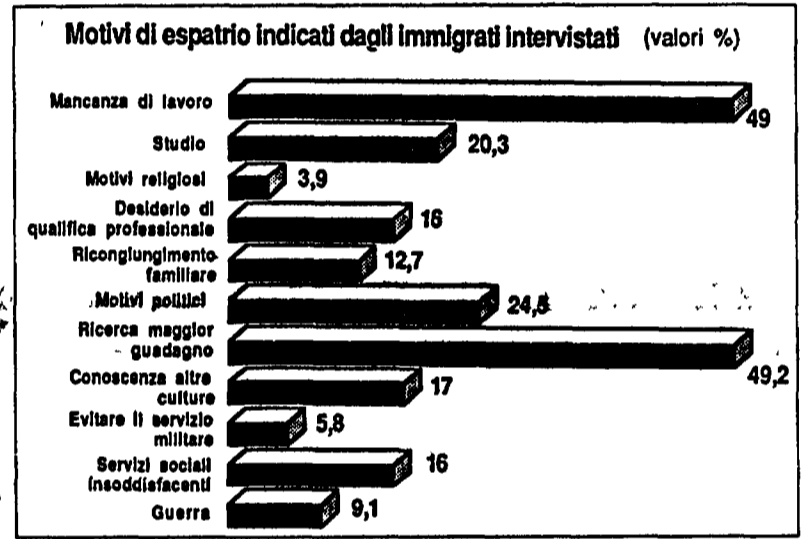
# Un milione 200mila immigrati un terzo vuole restare in Italia

Gli italiani e gli immigrati. Una convivenza ormai stabile, sovente difficile. Il nostro Paese non è al momento in grado di fornire risposte adeguate a questi nuovi «cittadini». Lo sarà ancora meno nel futuro quando, stando a quanto succede negli altri Stati europei, saranno ancora più numerosi. Inchiesta del Censis sulle speranze deluse e i bisogni degli «italiani» venuti da oltre frontiera.

MARCELLA GIANNILLI

ROMA. Nascono sempre meno bambini ma l'Italia non sembra destinata a spopolarsi. A colmare il vuoto ci pensano gli immigrati. Il numero già consistente (un milione e duecentomila stando ai dati ufficiali) di quanti hanno scelto il nostro Paese per costruirsi un futuro è destinato a crescere. Per avere conferma di questa affermazione basta dare un'occhiata oltre frontiera. In Francia il numero degli immigrati è tre volte superiore al nostro, quasi quattro in Germania, il doppio nei Paesi Bassi. Gli abitanti dei paesi poveri, dunque, davanti all'assenza di una programmazione internazionale che li liberi dalla miseria non trovano di meglio che rivolgersi a chi, pur tra molti problemi, un certo benessere lo ha raggiunto.

molto diversa da zona a zona, non è prevedibile dove la «pressione» è destinata a crescere anche perché la mobilità è una costante di questi «nuovi» cittadini. Solo il 32,2%, su 1.525 intervistati si considera residente in via definitiva, il 46,9% in via semi-temporanea, un terzo solo stagionale o di passaggio. Se la metà di quanti scelgono l'Italia per immigrare lo fa per mancanza di un lavoro o per cercare un maggior guadagno, il 24,5 per cento è spinto da motivi politici, il 20 per studiare, il 12,7 per ricongiungersi ai familiari. C'è poi un 5,8 per cento che abbandona il proprio paese per evitare il servizio militare ed un 3,9 per motivi religiosi.



Fonte: Indagine Censis, 1990

## Torino

### In pretura una sezione «terza età»

TORINO. Una sezione specializzata per difendere gli anziani da maltrattamenti, soprusi e truffe e da tutti gli altri reati «contro la terza età». Il nuovo ufficio è stato istituito presso la pretura di Torino: all'iniziativa collabora anche la giunta regionale.

## Avellino

### Fuga d'amore di parroco e maestra

AVELLINO. Non ha resistito, il parroco di Cesinali, piccolo paese a 5 chilometri da Avellino: è fuggito insieme con la figlia del diacono. Il paese è in subbuglio. Fuga d'amore, sussurrano tutti. Tutto è cominciato ieri mattina, quando i fedeli si sono recati nella chiesa di San Silvestro ed hanno trovato il parroco sbarcato dov'è finito il nostro Don Domenico (D. B. 29 anni)? Il piccolo mistero si è dissolto quando si è scoperto che nel frattempo era stata denunciata la comparsa di M.R.S., 25 anni, maestra di religione. Parroco e maestra avevano nei giorni precedenti ritirato dalla banca i propri risparmi. La giovane insegnante doveva sposarsi in aprile. Il fidanzato in passato ha più volte litigato con il parroco: per gelosia.

## Polemiche

### Un'asta per Tiziano e Raffaello

ROMA. Tiziano e Raffaello, se ne riparla. Perché alcuni capolavori, che erano in possesso del dittatore Marcos, sono stati messi all'asta dal governo filippino. L'appuntamento è per dopodomani a New York, nelle sale di «Christie's». Dieci miliardi è il prezzo fissato per il ritratto di Giulio Romano» del Tiziano. Incerta è la somma richiesta per una piccola pala d'altare «creata» da Raffaello. E già è polemica. Il Comune di Mantova sta cercando di convincere gli eventuali acquirenti a rinunciare all'asta, perché il Tiziano possa tornare in Italia a costi «accettabili». Quanto all'opera di Raffaello, ha chiesto l'intervento del governo italiano Elsa De Giorgi, nipote del fondatore della collezione Contini-Becossi, cui originariamente il «pezzo» apparteneva.

### COMUNE DI GROSSETO

#### Avviso di gara per estratto

Questa amministrazione Comunale intende procedere all'appalto dei lavori sottilindicati mediante licitazione privata: Straordinaria manutenzione di adeguamento degli impianti e di abbattimento delle barriere architettoniche del Museo Archeologico. Importo e base d'appalto L. 526.525.735. È richiesta iscrizione all'A.N.C. per le seguenti Categorie: (D.M.L.P.P. 25/12/82).

Opere previste:

- Cat. 2 - (opere murarie) - per un importo di L. 750.000.000.

opere esecutive:

- Cat. 5A - (impianti termici) - per un importo di L. 150.000.000
- Cat. 5B - (impianti igienici ed idrosanitari)
- Cat. 5C - (impianti elettrici, telefonici, televisivi e simili) per un importo fino a L. 150.000.000
- Cat. 5D - (impianti di ascensori)
- Cat. 5E - (impianti di ventilazione e ventilatori)
- Cat. 5H - (impianti termici, acustici, antincendi, lavori di insonorizzazione e impermeabilizzazione) - per un importo di L. 150.000.000.

Per le Categorie 5B - 5D - 5G in alternativa alla certificazione A.N.C., essendo l'importo dei lavori inferiore a L. 75.000.000, per cui non è obbligata l'iscrizione all'A.N.C., l'impresa dovrà dimostrare di essere iscritta alla Camera di Commercio per attività corrispondenti a quella cui appartiene l'opera da realizzare. Le imprese interessate, in possesso dei requisiti richiesti, dovranno far pervenire la domanda in carta legale, corredata dal certificato iscrizione A.N.C. in originale o in copia autenticata entro e non oltre il 21 gennaio 1991.

L'appalto sarà aggiudicato mediante licitazione privata con il sistema di cui all'art. 1 lett. A) legge 2/2/1973 n. 14 e dell'art. 24 lett. a) punto 2 della legge 8/8/77 n. 584 e succ. modif. con ammissione di offerte anche in aumento con validità della gara anche in presenza di una sola offerta, e con modalità previste all'art. 2 bis della legge 28/4/89 n. 155; percentuale determinazione offerta normale 7%. Le domande di partecipazione non vinceranno all'Amministrazione. Il presente avviso è pubblicato per estratto ai sensi dell'art. 7 della legge 17/2/87 n. 80, il bando integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, ed inviato per fissazione nel Bollettino Regionale Toscano.

Grosseto, 21 dicembre 1990

IL SINDACO Flavio Tartarini

## ASSOCIAZIONE PER LA PACE

Mercoledì 9 gennaio  
**Pace-Guerra: 1? 2? X?**

**NON GIOCARE AL TOTO GUERRA LAVORA PER LA PACE**

A Roma ore 18 davanti al Parlamento e nelle principali piazze italiane

**DONNE IN NERO CONTRO LA GUERRA**

Sabato 12 gennaio ore 15: Piazza Esedra  
**MANIFESTAZIONE NAZIONALE**

**«L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA»**

Promossa da: Associazione per la pace, ARCI, ACLI, Lega per l'ambiente, LOC, Nero e non solo, Un solo futuro, Coordinamento dei familiari degli Italiani trattenuti in Irak

Per informazioni e adesioni: Associazione per la pace  
Tel. (06) 3610624 - Fax (06) 3203486-3216877